

Censimento delle zone archeologiche della Flaminia antica

La legge 8 agosto 1985, n. 431, che all'art. 1, lettera m), sottopone a vincolo paesaggistico le zone di interesse archeologico, dispone per tali aree la redazione di piani paesistici o urbanistico-territoriali, per la tutela e la valorizzazione. In tale quadro normativo la Regione ha sempre prestato particolare attenzione al tema della via Flaminia (l.r. 2 giugno 1992, n. 9) che si sviluppa in Umbria su un doppio tracciato di complessivi 210 km.

Questa caratteristica fa della Flaminia la più vasta ed importante area di interesse archeologico della regione: un grande parco archeologico lineare che in molta parte può ancora essere percorso a piedi ed in aperta campagna, attraversando il territorio dei più interessanti ed antichi centri storici minori dell'Umbria, tutti eredi di nobili municipi romani o polis umbro-etrusche.

Lunga e complessa è stata la fase di ricerca sul territorio dell'originario tracciato che, finalmente, è stato riconosciuto in tutta la sua estensione; fase alla quale si è affiancata la schedatura dei siti archeologici puntuali in oltre 300 soggetti riguardanti infrastrutture e insediamenti, con la redazione di cartografie di vincolo normato insieme alla Soprintendenza Archeologica (delibera di Giunta Regionale 6 agosto 1996, n. 5817).